

CONVEGNO Testimonianze e proposte tra cultura, politica e mass media

L'italiano: lingua da vivere, da abitare e... da diffondere

“Alla ricerca dell'italiano e della cultura italiana nel mondo”: questo il titolo del pomeriggio organizzato dalla CRI per i suoi 25 anni di vita. I tanti approcci possibili di fronte all'“italicità” si sono incontrati (e confrontati) ieri nell'auditorium dell'USI.

di RACHELE BIANCHI PORRO

Ci sono tanti modi di vivere l'“italianità”. Un concetto di non facile definizione, sfuggente, che abbraccia questioni culturali e politiche oltre che linguistiche. Il dibattito è sempre aperto, il confronto - specie con un paesaggio in rapida evoluzione come quello in cui viviamo - non può che essere salutare. Ed è quanto ieri, nell'auditorium dell'USI, si è prefisso di fare il convegno organizzato dalla Comunità Radiotelevisiva Italofofona, organizzazione che in questo 2010 soffiava sulle sue prime ventinove candeline. “Alla ricerca dell'italiano e della cultura italiana nel mondo”, lo spunto del dibattito partiva da questo tema. Necessariamente generico, necessariamente - e proficuamente - aperto alle testimonianze (e in qualche caso alle provocazioni) più diverse.

La lingua non è solo uno strumento utile per comunicare: la lingua si abita, si vive, si fa accogliere e accoglie. È la testimonianza portata - in mezzo a mille aneddoti - dallo scrittore-viaggiatore Paolo Rumiz, illustrata in una lezione introduttiva che ha aperto il pomeriggio. Luoghi diversi, tempi diversi, e sempre la familiarità di un suono materno mentre fuori dalla finestra piove a dirotto. La lingua italiana è questo, e nelle sue parole è anche la capacità di illustrare racconti e ricordi attraverso i cinque sensi - “sembrava di vedere un film”, hanno commentato in tanti nella pausa che ha seguito l'intervento.

Il fulcro del pomeriggio è stato comunque rappresentato da un dibattito-simposio di esperienze e approcci diversi alla lingua italiana e al sentimento dell'italianità. Moderati da Michele Fazioli si sono così succeduti gli interventi di un politico, di una linguista, di una straniera che ha adottato l'italiano come propria lingua, di un giornalista massmediologo, di una suora comboniana.

Prima di tutto, «“Italiano” oggi che cosa vuole dire?» ha ammonito Piero Bassetti, presidente dell'Associazione Globus e Locus. «Siamo alla ricerca di una lingua o di una cultura?». Perché il mondo di oggi sta cambiando a ritmi vertiginosi, «siamo stati abituati ad usare la lingua come indice di un confine, ma oggi viviamo in un mondo piatto in cui i confini non esistono più». Un mondo che ci spinge a muoverci, a viaggiare anche rimanendo seduti alla propria scrivania. La sfida, per cercare di comprendere dove vada l'italiano nel mondo, dovrà essere proprio questa: «Bisognerà vedere come i media seguiranno la politicizzazione dei nuovi soggetti di questo mondo piatto».

Il mondo che cambia, la lingua che evolve. E, con essa, evolve anche il ruolo di un'istituzione come l'Accademia della Crusca, la stessa che un tempo era vista come «la congregazione per la dottrina della fede della lingua italiana», come ha scherzato (ma in fondo nemmeno troppo) Michele Fazioli. Il ruolo dell'Accademia oggi è cambiato, in un'apertura verso il mondo attraverso accordi e collaborazioni. «Il ruolo di arcigno difensore della lingua per noi non c'è più da tempo» ha convenuto la presidente dell'organismo, Nicoletta Maraschio. Una studiosa che parla della lingua come un motore «generatore di attrazione», di una «lingua come casa», come di qualcosa «che ti abbraccia e che tu abbracci». Il problema, oggi, è quello di trovare una politica nazionale «che possa fare fronte all'altissima richiesta di italiano nel mondo, una politica che però al momento non esiste». Per Nicoletta Maraschio, che ha tenuto a rispondere alla provocazione di Bassetti, «la questione non è allora quella di diffondere una cultura, il problema è come diffondere una lingua, che esiste come entità attestata da grammatice fin dal Cinquecento».



Un politico, una linguista, una docente (rumena) di filologia romanza, un giornalista e una missionaria: esperienze e testimonianze sull'italianità nel mondo, a confronto ieri all'USI di Lugano.

Poi c'è chi sceglie di “abitare” una lingua che di per sé non è la propria: Mira Mocam è nata in Transilvania, si è trasferita a Roma quando aveva dodici anni, prima di allora l'italiano non l'aveva mai studiato. «L'italiano è stato per me la lingua della partecipazione, quella usata per parlare con i compagni. Il rumeno è la mia lingua materna, l'italiano è diventato quella di un'identità più matura e forse anche più consapevole». Tanto che oggi Mira Mocam insegna filologia presso l'Istituto di Studi Italiani di Lugano, «un modo per me di tramandare e restituire alle sue radici quella profonda europeità della lingua italiana», in riferimento alla latinità, quella cultura comune che proprio in Romania fu alla base nei secoli scorsi dei movimenti di rivendicazione di un'identità propria. Europeità. Una qualità che oggi, quanto meno in ambito mediatico, all'italiano sembra mancare del tutto: «La presenza della lingua italiana nei media fuori dall'Italia e dalle comunità italiane è assolutamente irrilevante - ha rilevato Giacomo Mazzone, direttore dell'Audit Strategico European Broadcasting Union -. In parte è stata una scelta anche nostra, sempre molto rinunciatari come indole, e incapaci di rivolgerci al sentimento di “philia”, di amore e interesse che all'estero si può nutrire nei confronti dell'italiano». Ne è esempio lampante la missione di Rai International, che dichiaratamente è solo quella di rivolgersi agli italiani che vivono nel mondo. «In fondo, però, anche il fatto di avere un'identità che all'estero è percepita come debole potrebbe trasformarsi addirittura un vantaggio. La strategia della Francia, che in qualche modo “impone” la propria presenza anche all'estero, può essere controproducente. Forse possiamo fare un punto di forza della nostra debolezza, dimostrandoci meno invasivi e più disposti a collaborare con le realtà straniere». L'italiano della politica, della linguistica, dell'università, dei mass media. Ma la lingua può essere anche altro, può essere veicolo di un incontro, di trasmissione «del buon cuore dell'Italia nel mondo», da veicolare «attraverso la fede». È l'esperienza di suor Maria Teresa Ratti, che ha passato gran parte della sua vita all'estero, in Missione, e che oggi è direttrice della rivista comboniana “Raggio”. «Perché un'altra Italia è possibile - racconta - noi stiamo vivendo l'epoca dei “respingimenti”, ma l'italiano può farsi portatore di altro. Di fede, e di cordialità».



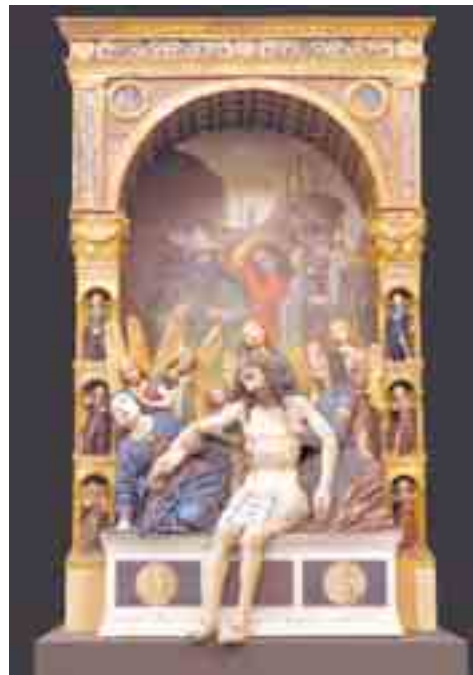
Vale la visita

IN UNA GIOSTRA DI SENTIMENTI...

Una delle più importanti proposte della mostra è la datazione di quest'opera tra il 1505 e il 1510, ossia circa dieci anni dopo la data sempre sostenuta dalla maggior parte degli studiosi. Un decennio può sembrare un'inezia a 500 anni di di-

stanza, ma per capire che non è così basta pensare che ad eseguire questa splendida ancona sono stati tre uomini che sono nati, hanno lavorato, vissuto, gioito, si sono disperati e consolati, probabilmente si sono sposati, hanno messo al mondo dei figli... in un ordine cronologico che è stato il loro, un ordine preciso e non un altro. La vita va in un senso e l'arte, che è cosa della vita e non delle idee, va in una direzione e non in due. Ecco, uno dei grandi insegnamenti di questa mostra, del metodo e lavoro scientifico che stanno alla base di mostre come queste, è proprio che, non solo le parole, ma anche le date sono importanti. Non foss'altro perché non amiamo a trent'anni come amavamo a venti. Si coglie così, per tornare alla nostra ancona, che l'opera segue, e non precede, un altro bellissimo Compianto dei De Donati, legato all'inizio della storia del Sacro Monte di Varallo e che quest'ancona è a ridosso dell'inizio della straordinaria epopea di Gaudenzio Ferrari al Sacro Monte. Si capisce allora, con queste coordinate, perché la trasposizione in scultura d'immagini che abbiamo in mente dipinte da Giovanni Bellini o da Mantegna diversi decenni prima, stia qui cercando un suo spazio lirico, uno spazio di teatralizzazione appunto, ma che ancora i con-

ti non tornino. Gli angeli non urlano certo disperati e scuotono appena i loro boccoli per un canto che di straziante ha forse solo la stonatura. Quello che immaginiamo nell'aria a disturbare il sonno del “personaggio che fa Gesù” è un canto altrettanto lontano dalle virilità di una lauda medioevale e dalla verità di un madrigale del De Victoria. Maria però sembra staccarsi dal chiasmo emotivo che la circonda; sembra far sul serio insomma e l'angelo che le regge il capo se n'è accorto. Incartocciata nelle sue vesti stringe a sé quel braccio senza vita, un arto freddo che le pesa sul cuore come un macigno - o un meteorite - che la fa piegare, al suolo, distrutta. Un fotogramma bellissimo, in una giostra di sentimenti non allineati, che apre la complessa cavalcata di un secolo che si sarebbe chiuso con l'epopea Carliana.



“Il Rinascimento nelle terre ticinesi” Pinacoteca Züst, Rancate; info, tel. 091 816 47 91

GIORNALE del POPOLO Media Partner Per gli abbonati GdP sconto di Fr. 2,- sul biglietto d'ingresso e 10% di sconto sul catalogo



TV ARTE

DOMENICA 7 NOVEMBRE

07:00	L'art et la manière	14:45	Aux origines de l'humanité
07:30	Toutes les télé	16:20	Sous le ciel de Paris
08:10	Mission aventure découverte	16:30	Ma vie - Ruth Dayan
08:20	Graine d'explorateur	17:20	Yurope
08:50	Toumai	17:45	Metropolis
09:15	Il était une fois... L'espace	18:30	Cuisines des terroirs
09:45	Jazzdor Strasbourg - Berlin	19:00	ARTE Journal
10:40	Theatr&Co - De l'écran à la scène	19:15	Gabriela Montero en concert
11:35	American Dance	20:00	Karambolage
12:00	ARTE Reportage	20:10	Grand Art
12:45	Karambolage	20:40	Tolstoi immortel
13:00	L'art et la manière	20:40	Résurrection (1/2)
13:30	Philosophie	22:10	Résurrection (2/2)
14:00	360° - GEO	23:40	Yasnaia Poliana, le refuge de Tolstoi
		01:50	Les héritiers de Pan

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE

06:00	Leonard Bernstein dirige Chostakovitch	14:45	Être et avoir
07:00	Toutes les télé du monde	16:30	Dieu de l'amour
07:30	Le Blogueur	16:50	Paradis perdus
08:00	360° - GEO	17:35	X:enius
08:45	X:enius	18:05	360° - GEO
09:15	Un billet de train pour...	19:00	ARTE Journal
10:00	Le poète de l'autre bord	19:30	Un billet de train pour...
10:55	Ernest par Hemingway	19:55	Les nomades du cercle polaire
12:15	Max la menace	20:40	Zone libre
12:45	ARTE Journal	22:20	Tolstoi dans l'oeil de la caméra
13:00	Chasseur de saveurs	23:15	La délivrance de Tolstoi
13:30	Globalmag	00:45	Maite was here
14:00	Un billet de train pour...	01:30	Bienvenue au pays des monstres

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE

07:00	Philosophie	16:50	Paradis perdus
07:30	Yurope	17:35	X:enius
08:00	360° - GEO	18:05	360°-GEO
08:45	X:enius	19:00	ARTE Journal
09:15	La banque des sabbats	19:30	Un billet de train pour...
10:15	De Brooklyn au désert	19:55	Un dernier été dans le Caucase
10:45	Portés disparus - Ces soldats abandonnés à l'ennemi	20:40	L'amant
12:15	Max la menace	22:35	Révoltes urbaines: au delà des préjugés?
12:45	ARTE Journal	23:30	Les raisons de la colère
13:00	Chasseur de saveurs	00:25	L'embrassement
13:30	Globalmag	01:45	Giordano Hebdò
14:00	Un billet de train pour...	02:15	L'hymne
14:45	Conte d'automne	03:00	Arnold Schwarzenegger: "Je reviendrai"
16:35	Le noeud de cravate		

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE

07:05	Graine d'explorateur	14:45	Conte d'hiver
07:30	Toumai	16:35	Un amour de télé
08:00	Il était une fois... L'espace	16:55	Paradis perdus
08:40	X:enius	17:35	X:enius
09:10	Les chiffonniers du Caire	18:05	360° - GEO
10:05	Kauai, le trésor sauvé d'Hawaii	19:00	ARTE Journal
10:50	Les chemins du blé	19:30	Un billet de train pour...
11:35	Quand l'architecture donne des ailes	19:55	Balapan, les ailes de l'Altaï
12:20	Max la menace	20:40	1916, l'enfer de la Somme
12:45	ARTE Journal	21:35	Charles de Gaulle
13:00	Chasseur de saveurs	22:15	Le dessous des cartes
13:30	Globalmag	22:30	Peres perdus
14:00	Un billet de train pour...	23:25	Fragments d'Allemagne
		01:50	Christopher Lee

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE

07:05	Le Blogueur	16:40	éléphants secrets
07:30	L'art et la manière	16:40	Inukshuk
08:00	360°-GEO	16:50	Paradis perdus
08:45	X:enius	17:35	X:enius
09:10	Les voix d'El-Sayed	18:05	360° - GEO
10:05	L'Afrique des paradis naturels	19:00	ARTE Journal
12:15	Max la menace	19:30	Un billet de train pour...
12:45	ARTE Journal	19:55	Népal, au pays des sherpas
13:00	Chasseur de saveurs	20:40	Lady Chatterley et l'homme des bois (2/2)
13:30	Globalmag	20:40	Sherpas
14:00	Tous les habits du monde	22:20	The Buena Vista Social Club
14:25	L'Afrique des paradis naturels	00:05	Tracks
15:10	Le mystérieux rongeur à tête d'éléphant	00:55	La fiancée du monstre
15:55	A la recherche des	02:05	Eva Joly

VENERDÌ 12 NOVEMBRE

06:00	Gabriela Montero en concert	16:55	Paradis perdus
06:45	Karambolage	17:35	X:enius
07:00	Yurope	18:05	360° - GEO
07:30	Philosophie	19:00	ARTE Journal
08:00	360° - GEO	19:30	Un billet de train pour...
08:45	X:enius	19:55	Tibet, le pèlerinage du mont Kailash
09:15	Miss beauté arabe	20:40	L'enfant de novembre
10:15	American Dance	22:15	La pitule, cinquante ans après
10:40	Ma demi-vie	22:55	Un cadeau du ciel
12:15	Max la menace	00:15	Court-circuit
12:45	ARTE Journal	00:20	L'homme qui dort
13:00	Chasseur de saveurs	00:40	Croire
13:30	Le Blogueur	01:05	La face nord de l'Eiger
14:00	Un billet de train pour...	02:20	Milltown, Montana
14:45	La haine	03:00	Breaking Bad
16:20	Ma Marianne		

SABATO 13 NOVEMBRE

07:30	L'art et la manière	16:10	1916, l'enfer de la Somme
08:10	Mission aventure découverte	17:05	Charles de Gaulle
08:20	Graine d'explorateur	17:50	Le dessous des cartes
08:45	Toumai	18:05	Toutes les télé
09:15	Il était une fois... L'espace	18:30	Cuisines des terroirs
09:50	X:enius	19:00	ARTE Journal
10:20	Afrique extrême	19:15	ARTE Reportage
11:45	Le dessous des cartes	19:55	360° - GEO
12:00	Toutes les télé du monde	20:40	Aux origines de l'humanité
12:30	Giordano Hebdò	21:30	Lascaux, le ciel des premiers hommes
13:00	A la recherche des secrets du Big Bang	22:25	Breaking Bad
14:00	Grand Art	00:00	Metropolis
14:30	À l'amour comme à la guerre	00:45	Lady Chatterley et l'homme des bois
		02:30	Dans nos veines

davide@dallombra.it